

PER IL SUO IMPEGNO POLITICO

# Rapito e incatenato giovane prete pisano

Il parroco aveva ricevuto un minaccioso messaggio. «Gli faremo il lavaggio del cervello»  
Il sacerdote che era stato drogato, è riuscito a liberarsi e ad avvertire i carabinieri

Nel corso della manifestazione antifascista

## Da Bari un fermo impegno alla vigilanza democratica

Protesta del Senato accademico per l'irruzione  
della polizia nell'Ateneo - Non ancora identifi-  
cato il fascista che ha ferito un passante

DALLA REDAZIONE

BARI 20 aprile

I democratici baresi, tra cui numerosi giovani, hanno manifestato questa mattina al «Supercentro» contro gli episodi di violenza fascista dei giorni scorsi a Milano. Roma, Firenze, azioni squadristiche e hanno fatto uniche. Bari, l'altro ieri una vittima col ferimento di un giovane passante colpito da un proiettile esplosivo da un fascista.

Nel corso della manifestazione, l'assessore Martelli, che ha parlato a nome del Comitato unitario antifascista e del compagno Di Corato segretario della Camera confederale del Lavoro, che ha parlato a nome della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, hanno riaffermato il impegno della città alla vigilanza democratica e alla mobilitazione, perché sia stroncata ogni forma di violenza fascista.

Un documento di protesta è stato approvato dal Comitato unitario antifascista cittadino che resta mobilitato permanentemente con sede nel Municipio.

Il Senato accademico dell'Università barese, riunitosi d'urgenza per esaminare i gravi episodi di ieri, l'altro quando le forze di polizia fecero irruzione nell'Ateneo, mentre erano in corso una seduta di laurea alla Facoltà di giurisprudenza e un'assemblea con il compagno Chiaromonte alla Facoltà di lettere, ha approvato un ordine del giorno in cui esprime «la più decisa protesta per la violazione della tradizionale autonomia della Città universitaria» e richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sul «progressivo in-

tensificarsi della strategia della tensione che è in atto nel nostro Paese e che insidia l'ordinamento costituzionale nato dalla Resistenza al fascismo e dalla guerra di Liberazione».

A questo proposito, il Questore di Bari in un comunicato «cerca di giustificare» l'irruzione degli agenti nell'Ateneo, affermando che «l'intervento avvenne nell'esclusivo adempimento di un dovere giuridico» e che per inseguire un gruppo di manifestanti, molti di loro, impropriamente e responsabilmente, di ieri e per i quali è obbligatoria la reclusione.

«Nel denunciare le gravi responsabilità della direzione politica del Paese di fronte al dilagare del terrorismo neofascista», continua il documento, «il Senato accademico invita le autorità e le responsabilità dell'ordine pubblico a garantire senza prevariazioni concrete condizioni di libertà e di civile convivenza nell'Ateneo di Bari, nello spirito e secondo i dettami della Costituzione».

Non è stato ancora identificato il giovane fascista che ieri l'altro sparò contro un gruppo di extraparlamentari ferendo un passante. Dalla ricostruzione dell'episodio — che ha già portato all'arresto di altre due persone — effettuato dal magistrato emiliano, emerge la piena responsabilità dei fascisti che impugnarono lo scoppio criminale di uccidere poiché precedentemente non c'era stata alcuna colluttazione fra i missini e i giovani extraparlamentari ma solo uno scambio di invettive.

p. c.

DALL'INVIATO

PISA 20 aprile

«Non ricordo nulla» ripete al carabiniere ed alla polizia don Giuseppe Sirtori, il sacerdote pisano di 27 anni rapito giovedì notte da alcuni sconosciuti trascinato con forza sulle pendici di monte Serra drogato con alcuni pillole «bianche ed amare» ed incatenato ad un albero.

Don Giuseppe Sirtori che è cappellano nella parrocchia pisana di S. Marco alle Capelle, giovedì sera si era recato fuori con alcuni amici. Lì aveva lasciato verso mezzanotte. Era salito sulla sua auto per tornare in canonica il vecchio parroco non lo ha visto tornare e ha una successione di dubbi.

Venerdì pomeriggio don Giuseppe ha telefonato da Calci un centro a pochi chilometri di Pisa, avvertendo i suoi amici che si trovava in quella località e che aveva bisogno di aiuto. Lo hanno ritrovato nella pinza del paese, stordito con gli abiti in disordine e con un pezzo di catena che gli stringeva la gamba destra. Era anche ferito al volto. Confessamente ha raccontato la sua drammatica avventura ai carabinieri aggiungendo di essersi liberato accendendo un fuoco su cui ha sistemato la catena che poi ha spezzato battendola ripetutamente con un sasso.

Stamane i carabinieri nel corso di un sopralluogo a monte Serra hanno rinvenuto l'altro pezzo di catena ferito ad un albero con due lucchetti ed accanto all'albero le tracce di un fuoco. Sul luogo sono scatenate ipotesi. Si fanno diverse ipotesi ma la più credibile è quella che il giovane sacerdote era stato vittima di una «pedinazione punitiva per motivi politici».

Nel quartiere di Porta Fiorentina dove si trova la parrocchia di don Giuseppe, il giovane sacerdote era noto per le sue posizioni progressiste.

Lo scorso anno si era pronunciato per il «no» durante la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale e da un mese fa aveva invitato ad una riunione parrocchiale il sindaco di Pisa, Lazzari, e il vice, il deputato Bultrini ed altri iscritti al nostro Partito per discutere sui problemi del quartiere.

L'ipotesi di una eventuale vendetta politica è avvalorata anche da un altro fatto: la mattina il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Molto probabilmente la lettera si trovava lì dal giorno prima. Su questo particolare e sui rilievi fatti stamane, il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Molto probabilmente la lettera si trovava lì dal giorno prima. Su questo particolare e sui rilievi fatti stamane, il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Molto probabilmente la lettera si trovava lì dal giorno prima. Su questo particolare e sui rilievi fatti stamane, il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Molto probabilmente la lettera si trovava lì dal giorno prima. Su questo particolare e sui rilievi fatti stamane, il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Molto probabilmente la lettera si trovava lì dal giorno prima. Su questo particolare e sui rilievi fatti stamane, il parroco di S. Marco alla Cappella, don Renato Corsi ha rinvenuto nella casella delle lettere della canonica questo minaccioso messaggio anonimo: «Caro prete, il tuo cappellano l'abbiamo preso noi. Gli faremo il lavaggio del cervello nell'interesse della religione. Speri che la tua sera non ne faccia parola con nessuno e dica che il cappellano è in ferie».

Una giornata di lotta per lo sviluppo economico, l'occupazione e il rafforzamento della democrazia

# Il grande sciopero generale di domani

Quattro ore di astensione generale proclamata dalla Federazione sindacale unitaria - Alla manifestazione antifascista di Milano parleranno Sceda, Macario e Ravenna - Comizi e cortei in centinaia di località con la partecipazione di esponenti sindacali - Le modalità dell'astensione dal lavoro

ROMA 20 aprile

Per l'occupazione, lo sviluppo economico e il rafforzamento della democrazia, manifestando martedì milioni di lavoratori italiani rispondendo all'appello della Federazione sindacale unitaria che ha proclamato uno sciopero generale di quattro ore. La giornata di lotta sarà caratterizzata da un forte impegno antifascista. In tutta Italia si svolgeranno manifestazioni unitarie in difesa delle istituzioni democratiche contro l'eversione nera.

A Milano si terrà una grande manifestazione antifascista. Parleranno Rinaldo Sceda, Luigi Macario e Ruggero Ravenna. Per tutte le organizzazioni che si recheranno alla manifestazione di Milano lo sciopero potrà essere prolungato fino a otto ore.

Oltre alla manifestazione di Milano si terranno cortei e comizi sindacali in quasi tutte le province. Il compagno Luciano Lama parlerà a Terni.

## Tre lievi scosse di terremoto nell'Udinese

UDINE 20 aprile

Tre leggeri movimenti tellurici sono stati avvertiti la scorsa notte nella zona urbana della provincia udinese. In particolare a Tolmezzo le due prime scosse di terremoto hanno messo in allarme la popolazione, alle 22 e 22 minuti, la terza e avvertita alle 4 e 36. Il fenomeno non ha provocato alcun danno. Si tratterebbe di movimenti sotterranei di assesta-

Bruno Storti a Livorno. Vanni a Cesena. Boni a Novara. Greca a Torino. Vezzi a Genova. Vignola a Bologna. Romel a Sondrio. Dido a Verona. Garini a Firenze. Ravenna a Bergamo. Marinetti a Pescaia. Ciancaglini a Napoli. Manfron a Fiesole. Ruffino a Venezia. Giovannini a Vicenza. Benvenuto a Potenza. Arde Roca a Massa Carrara. Truffa a Pisa. Benvenuto a Crema. Ciancaglini a Salerno. Ciani a Ravenna. Cipriani a Brindisi. Afro Bissi a La Spezia.

Lecco le modalità di partecipazione delle categorie e alla giornata di lotta secondo le indicazioni della Federazione CGIL-CISL-UIL. I lavoratori sciopereranno dalle 11 alle 13. Gli addetti alla produzione e alla manutenzione si fermeranno soltanto per mezz'ora dalle 11 alle 13. Per consentire il flusso dei lavoratori alla manifestazione di Milano i trasporti urbani ed extraurbani si fermeranno dalle 10 alle 11. I dipendenti delle aziende che producono per un'altra azienda di ciascun turno. Ospedali e farmacie 4 ore saranno comunque assicurati i servizi ritenuti indispensabili dai sindacati più vicini.

I portuali e i marittimi sciopereranno per quattro ore dalle ore 8 alle 12. Gli aerei partiranno dalle ore 8 alle 10, compreso il personale che nella mattinata del 22 si troverà all'estero. La Federazione unitaria dei lavoratori degli aerotrasporti ha deciso di limitare la partecipazione allo sciopero a mezz'ora (dalle ore 11 alle 12) e di limitare di conseguenza i servizi di trasporto aereo. I concomitanti con la manifestazione addetti a Milano. I postali si fermeranno le prime quattro ore di servizio senza eccezioni alcuna. Gli stati sciopereranno quatt'ore. Per quanto riguarda i posteggiatori la

loratori degli uffici amministrativi e gli addetti al ciclo totale sciopereranno per 4 ore alla fine dell'orario di lavoro di ogni turno. Il personale sciopererà per quattro ore in concomitanza con l'astensione del ferroviario. Verrà garantito il servizio di diurno espletando il servizio dalle 10 alle 12.

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse tutto il giorno. Gli addetti all'esercizio cinematografico si asterranno dal lavoro in coincidenza del primo spettacolo. Gli addetti al servizio di pulizia annunzieranno al pubblico all'inizio dello spettacolo la loro astensione alle motivazioni dello sciopero. Gli addetti alla produzione doppiaggio sviluppo e stampa si asterranno per quattro ore. I 700 mila del settore turismo in lotta anche per il rinnovo dei contratti. Si fermeranno per 4 ore. I braccianti in lotta anche per la contingenza si fermeranno 24 ore.

I lavoratori degli enti locali sciopereranno per quattro ore mentre per i lavoratori addetti al servizio di nettezza urbana municipalizzata privata e degli enti locali lo sciopero sarà limitato a due ore. I poligrafici addetti alla stampa dei quotidiani e alla RAI-TV, al fine di garantire la più ampia informazione sui motivi dello sciopero generale e sul suo svolgimento limiteranno l'astensione ad un'ora.

## Così a Roma lo sciopero

Allo sciopero generale di quattro ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per martedì 22 aprile per investimenti occupazione e

contro l'aumento delle tariffe i lavoratori romani parteciperanno con le seguenti modalità: autotrasporti veri ATAC, Stefano Roma Nord e autolinee extraurbane del Lazio dalle 9 alle 11. Industria subito dopo l'inizio del lavoro articolato dai consigli di fabbrica in modo da consentire la partecipazione alle manifestazioni.

Pubblico impiego: tutti gli uffici pubblici rimarranno chiusi nelle ultime 4 ore del turno della mattina. Le scuole rimarranno chiuse per la intera giornata. Gli addetti ai servizi di nettezza urbana sciopereranno solo per due ore. Agricoltura: 4 ore. Commercio e pubblici esercizi: 4 ore. Alberghi: 24 ore. Ferrovieri: 1 tren rimarranno fermi dalle ore 11 alle 13. I lavoratori non addetti alla circolazione sciopereranno invece per 4 ore.

Gli aeroporti rimarranno bloccati dalle ore 11 alle 13. Autotrasporto: metri fermo dalle ore 8 alle 12. Nelle sale cinematografiche: salterà il primo spettacolo. I poligrafici addetti alla stampa dei quotidiani e alla RAI-TV sciopereranno per un'ora.

Tutti i lavoratori parteciperanno alle manifestazioni organizzate da la Federazione romana che avranno inizio alle ore 10 e si svolgeranno in piazza S. Maria del Soccorso (per le zone Tiburtina e Prenestina) in piazza dei Tribunali (per le zone Appio Tuscolano) in piazza della Radio (per le zone Magliana Ostiense EUR) in piazza Esercito (per le zone Centro e Salaria) a Maccarese (per Ostia - Fiumicino - Maccarese) inoltre a Monterotondo a Tivoli e a Pomezia.

## Prima domenica di libertà del bambino rapito



MILANO — Ha trascorso la sua prima domenica di libertà il piccolo Paolo Raimondo, 9 anni, rapito nella sua casa di Canegrate il 3 aprile scorso da quattro banditi che lo strapparono dalle braccia della madre. Il bambino è stato rilasciato la sera di sabato ed è stato trovato dai carabinieri su una moto rubata e posteggiata dai banditi tra via Niccolini e via Giusti a Milano. Nei pressi dell'Arena. Pare che i rapitori che avevano chiesto all'inizio un riscatto di un miliardo e 250 milioni, a siano poi «accontentati» del pagamento di 150 milioni. Tra gli inquirenti che conducono le difficili indagini oggi circola un certo ottimismo e pare si stiano lavorando su alcuni elementi molto precisi che potrebbero condurre alla scoperta dei rapitori. NELLA FOTO: il bambino insieme al padre.

## SAVIEM si adatta sempre alle dimensioni del tuo problema di trasporto.



## E te lo dimostra in 180 modi.

(Non per nulla è il primo costruttore francese di veicoli industriali).

Una gamma completa per ogni esigenza.

180 modelli, dai robusti furgoni da distribuzione ai trasporti lunga distanza, disponibili in differenti versioni, a motore Diesel, con telai adattabili con la massima economia a ogni elaborazione speciale.

Progettati per trasportare di tutto dappertutto, da 35 a 380 quintali di peso totale. Con il massimo comfort e un elevato risparmio di consumi.

Questa è la lunga esperienza SAVIEM, società del gruppo Renault, che ti garantisce sempre il mezzo di trasporto adatto alla tua attività.

100 Concessionarie al tuo servizio.

SAVIEM è anche completa sicurezza. Te lo dimostrano le sue 100 Concessionarie in Italia, in grado di offrirti, ovunque ti trovi, tutta l'assistenza che desideri.

Dal servizio manutenzione a quello di revisione al servizio ricambi originali. E tu sai quanto tutto ciò sia importante per chi

è continuamente in viaggio.

SAVIEM mette effettivamente a tua disposizione la sua vasta gamma. Troverai il modello che fa per te presso qualsiasi Concessionaria SAVIEM.

E in più, ti offetta una provvisoria del modello preferito. Approfittane.

Importatrice e distributrice per l'Italia:

SAVITALIA LUPO S.p.A.

Via Adna - Arluno (MI) - Tel. 901.50.51 PBX

Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 41.12.55 PBX

**SAVIEM**

GENOVA - E' stato accertato radiologicamente

## Inesistente la colica accusata da Bozano

Sul Po nel Cremonese

## Donna carbonizzata in un motoscafo

CRIMONA 20 aprile

Una donna è morta bruciata a bordo del suo motoscafo andato in fiamme sul Po la notte scorsa. Bruna Giusti, 55 anni, aveva compiuto il barcaiolo un giro a getta sul Po con il marito. Il motoscafo di 37 anni residente a Casal Maggiore (Cremona).

I due partiti da Casal Maggiore per una unità di allargamento di Sica di Colomero e mezzogiorno era sceso dal motore e avvenne uno scoppio seguito da un incendio. Si era nel tentativo di tornare a bordo ed il marito aveva avvertito i carabinieri mentre la scuffa bruciava sugli incendi. Ha preso il largo dopo la corrente.

La donna non riuscì a gettarsi in acqua. Il suo corpo bruciato è stato trovato dai vigili del fuoco. Il marito è stato ricoverato nell'ospedale di Casal Maggiore con prognosi di trent'anni per ustioni al volto e alle mani e in stato di choc.

Secondo i primi rilievi pare che l'incidente è stato causato dal cattivo funzionamento della bombola di gas liquido di cui era dotato il cabinato.

San Colombano al Lambro (Milano)

## S'impicca un degente dello «psichiatrico»

Era affetto da una grave forma di mania di persecuzione

LODI 20 aprile

Un operaio di 39 anni, Andrea Passera, ricoverato da qualche settimana presso il ospedale psichiatrico di San Colombano al Lambro, si è ucciso la vita in un tentativo di impiccarsi in un forcone del piano terreno del stesso ospedale.

Il Passera il quale era affetto in ospedale per una grave forma di mania di persecuzione, è riuscito a farsi liberare, probabilmente un lungo cordo con il quale si era ucciso la vita. Il rapporto del Passera, stato trovato da un altro operaio di un altro psichiatrico, ha dato l'arma del primo del Repubblica di Lodi l'ordinato un inchiesta.

Torino

## Omicidio camuffato da incidente stradale

TORINO 20 aprile

Un delitto nell'ambiente della malavita è stato scoperto oggi nei pressi di Moncalieri in frazione Bauducchi. Il cadavere di un giovane di 34 anni, Mario Miqueli, cadde morto nel giro della prostituzione e gli imputati si vedono di tutti e di sparatorie residue presso il luogo del delitto. La vittima, un addetto alla manutenzione dei carabinieri in una piazzola che fiancheggiava la strada statale che porta da Moncalieri a Carignano.

I militi che erano stati avvertiti da alcuni automobilisti che nella prima mattinata avevano visto scendere un corpo da un'automobile, hanno trovato sul posto il cadavere di un giovane con due ferite alla testa e con alcuni vetri di parabrezza sparsi accanto.

Nonostante la messa in scena dei vetri, vista la latenza di un incidente d'auto gli inquirenti hanno subito formulato l'ipotesi del delitto. La vittima appare ancora mezzogiorno di altro omicidio compiuto nel passato nell'ambito del racket della prostituzione, consumazione del delitto in città e trasporto del cadavere in un altro posto.

Nel pomeriggio i carabinieri di Moncalieri hanno fermato Michele Bonino, di anni 30, in un'auto di proprietà di un altro militi. Il delitto è stato commesso da un altro militi, di nome Miqueli, di anni 34, che era stato arrestato per omicidio. Per